



WWF Italia Onlus
Sezione locale
CASERTA

Tel : 0823 441367
Fax: 0823 441367

Via Turati, 16/20
81100 Caserta

www.wwfcaserta.org
postmaster@wwfcaserta.org
wwfcaserta@tin.it
caserta@wwf.it

DETOX REPORT - Lettera aperta al Presidente della Provincia di Caserta
On. Alessandro De Franciscis

Gentile Presidente ,

Il WWF che, da circa 20 anni a Caserta è sempre in prima linea per la difesa e la conservazione dell'ambiente, desidera sottoporre alla Sua cortese attenzione alcuni problemi che a ns. avviso devono essere affrontati in maniera prioritaria per migliorare la vivibilità nella ns. provincia.

A tal fine, la nostra Associazione riconferma la disponibilità a collaborare attivamente con l'Amministrazione da Lei presieduta, in linea con la filosofia e la missione prevista dallo statuto WWF per il raggiungimento degli obiettivi descritti nel documento allegato.

Nel salutarLa e nell'augurarLe buon lavoro, la scrivente associazione porge cordiali saluti.

Caserta , 10 giugno 2005

Il Responsabile del WWF Sezione di Caserta
Dott. Raffaele Lauria

DETOX REPORT - Indagine realizzata in linea con il progetto internazionale Wwf
"Detox - Sveleniamoci" per un Futuro meno Tossico

• **Acque superficiali.**

In base ai macrodescrittori (N, pH, P ecc.), risultano particolarmente preoccupanti le aree a cavallo tra le province di Caserta e Benevento (per scarichi urbani, frantoi, attività metalmeccaniche) . Pessima la situazione dell'Agnena e dei Regi Lagni ove sono state rilevate anche sostanze organiche clorate.

Fiume Volturno : dalla descrizione Arpac le condizioni risultano tuttora coerenti con le analisi del fiume fatte dal Wwf nel 1990. Poco o nulla da allora è stato fatto. L'inquinamento proviene anche dalle altre provincie (vd affluenti).

• **Acque sotterranee**

Considerando i nitrati come riferimento per la valutazione della qualità delle acque sotterranee, la situazione appare compromessa nelle pianure alluvionali del fiume Volturno e nei bacini dei Regi Lagni, in misura più accentuata per le falde superficiali rispetto a quelle profonde, alimentate anche per travaso dalle strutture



dei massicci carbonatici. Ancora una volta i casi più gravi della provincia di Caserta si osservano nel bacino idrografico dei Regi Lagni e nel bacino del Basso Volturno.

- **Sorgenti dimenticate**

La recente vicenda della cave ha reso nuovamente attuale il problema della tutela del territorio più prossimo al capoluogo ed in particolare quello dei Monti Tifatini . Il WWF Caserta , che da sempre ha inteso tutela e fruizione dell'ambiente come un tutt'uno, ha presentato , nello scorso mese di dicembre all'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Caserta, un progetto **per il recupero e la valorizzazione delle sorgenti più importanti dei Colli Tifatini quali la Tellena, Giove Fontanelle e Linara .**

E' auspicabile che in tutta la ns. provincia si attivi un censimento delle fonti e sorgenti oltre che un progetto di eventuale recupero e di valorizzazione delle stesse.

- **Acqua e popolazione**

Dal 1950 al 2000 la disponibilità annuale pro capite di acqua è andata decrescendo dai 16.800 metri cubi ai 6.800. Oggi oltre un miliardo di individui non hanno accesso all'acqua potabile (fonti World Resources Institute e World Watch Institute). La disponibilità di acqua è forse la prima emergenza planetaria del nostro pianeta e nonostante tutto questo continuiamo a dilapidare questo bene prezioso.

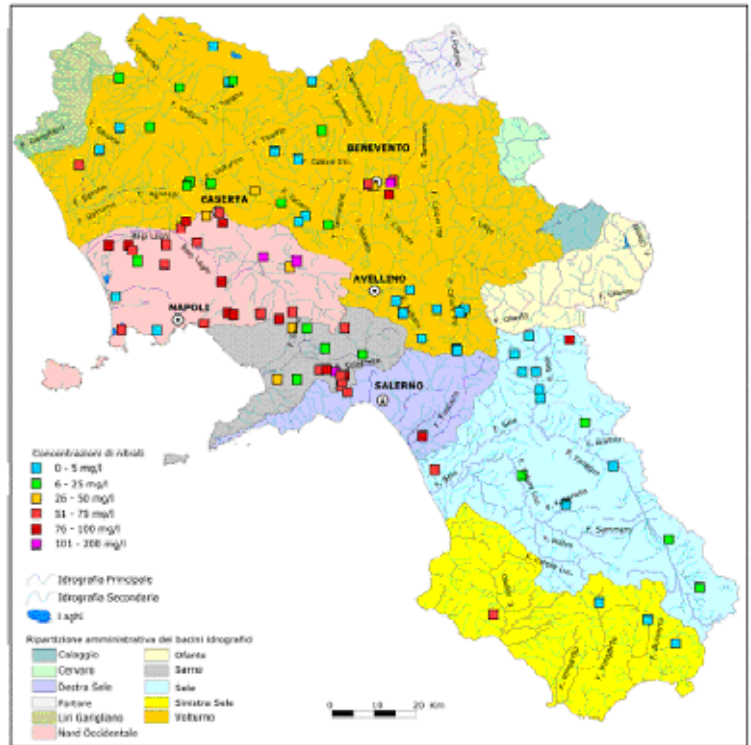
1. Sorgenti potenzialmente importanti, oltre che generare delle interessanti zone umide che meriterebbero un'adeguata valorizzazione turistica, vengono **perse** appena sgorgano dalla roccia in invasi pieni di rifiuti.
2. Non è previsto nel regolamento edilizio un sistema di riciclo dell'acqua piovana e delle acque grigie. In Olanda, paese notoriamente ricco d'acqua, da anni c'è l'obbligo di riciclare l'acqua per tutti gli usi domestici (escluso quello potabile).
3. I suoli sono eccessivamente impermeabilizzati: l'utilizzo di materiali alternativi negli spazi circostanti agli edifici di nuova costruzione, permetterebbe all'acqua piovana di rigenerare la falda acquifera e non di finir in fognatura.

- **Zone umide**

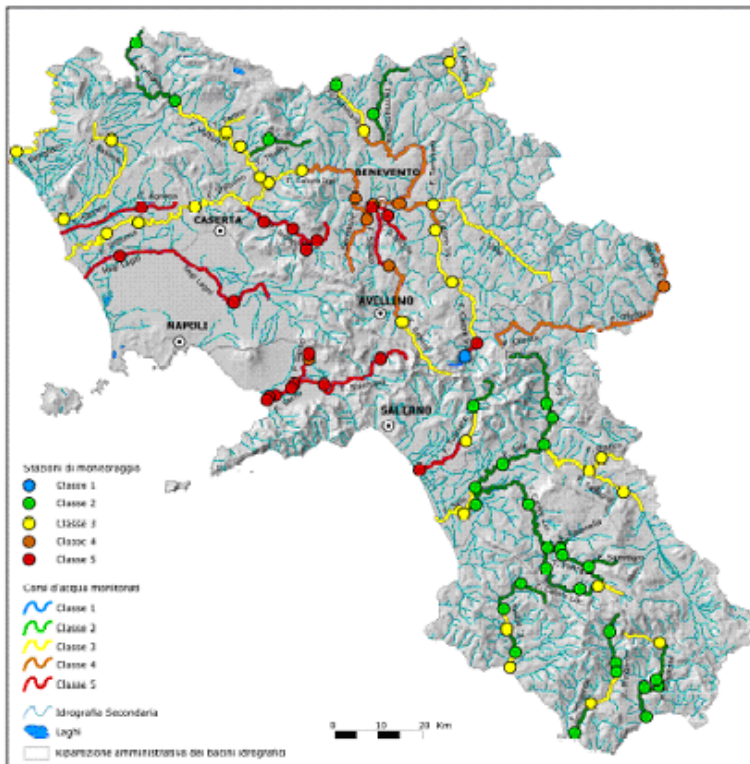
Non esiste un censimento adeguato delle zone umide della provincia di Caserta (vd. Mortine – Falciano del Massico – Variconi) ed una valorizzazione coerente alla sua vocazione turistico-naturalistica.



Concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee - 2002



Stato ecologico dei corsi d'acqua



Fonte dati : ARPAC Autorità di bacino 2002



- **CAVE**

Le cave rappresentano da sempre una piaga del territorio provinciale. Il WWF Caserta da anni si batte per creare le condizioni per un'inversione di tendenza. Sarebbe quindi sicuramente questo un rapporto non realistico se non riportasse le ns. osservazioni al nuovo PRAE della Regione Campania , che vede Terra di Lavoro potenzialmente cavabile per altri 50 anni.

Le seguenti osservazioni sono state presentate, insieme ad altre associazioni ambientaliste, agli organi di stampa ed alle autorità competenti ; inoltre è stato formalizzato l'atto di significazione di "parte offesa", firmato dal Presidente Pratesi al Tribunale di S.M. Capua Vetere , in relazione al recente intervento della Magistratura casertana .

OSSERVAZIONI AL PRAE CAMPANIA

- 1. MANCA LA DEFINIZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO – NON E' CHIARO CHI PERSEGUIRA' REALMENTE GLI EVENTUALI TRASGRESSORI. E LE EVENTUALI SANZIONI.**
- 2. MANCA IL COLLEGAMENTO TRA IL PRAE E GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI ED ATTUATIVI DEI COMUNI NELLE CUI AREE RICADONO LE CAVE.**
- 3. MANCA UN REGOLAMENTO DI ESTRAZIONE VERO E PROPRIO IN CUI SI FISSINO LE NORME, LE TECNOLOGIE E I MATERIALI DA UTILIZZARE NELLA RICOMPOSIZIONE.(VEDI QUALITA' DEI MATERIALI, SE SOGGETTO A BONIFICA PEZZATURA DEL MATERIALE DA MACERIE).**
- 4. NON E' BEN DEFINITA PER LE CAVE ABBANDONATE, ABUSIVE E/O DISMESSE, COME INTERVENIRE IN DANNO AL PROPRIETARIO NEL CASO IN CUI NON SIA PERSEGUIBILE (VD. ATTIVITA' INTESTATE AD ULTRASSESSANTENNI, ECC.)**
- 5. IL CALCOLO DEL QUANTITATIVO IN BASE A QUALI PARAMETRI E' STATO CALCOLATO?.**

- 6. LE ZONE DI SVILUPPO E DI COMPLETAMENTO RIENTRANO QUASI TUTTE IN AREE DI ELEVATO VALORE AMBIENTALE , PAESAGGISTICO E TURISTICO.(A RIDOSSO ANCHE DEL PARCO DEL MATESE E DEL PARTENIO)**
- 7. IL PIANO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DEVE TENERE CONTO DEL COMPORTAMENTO E DELLE MISURE NEI CONFRONTI DELLE FALDE ACQUIFERE E DEI CORSI D'ACQUA, ANCHE I MINORI.**
- 8. NON VENGONO SPECIFICATE LE COMPETENZE DEI VARI ENTI PER QUANTO RIGUARDA GLI STRUMENTI IN MATERIA URBANISTICA.**



- Rischio industriale

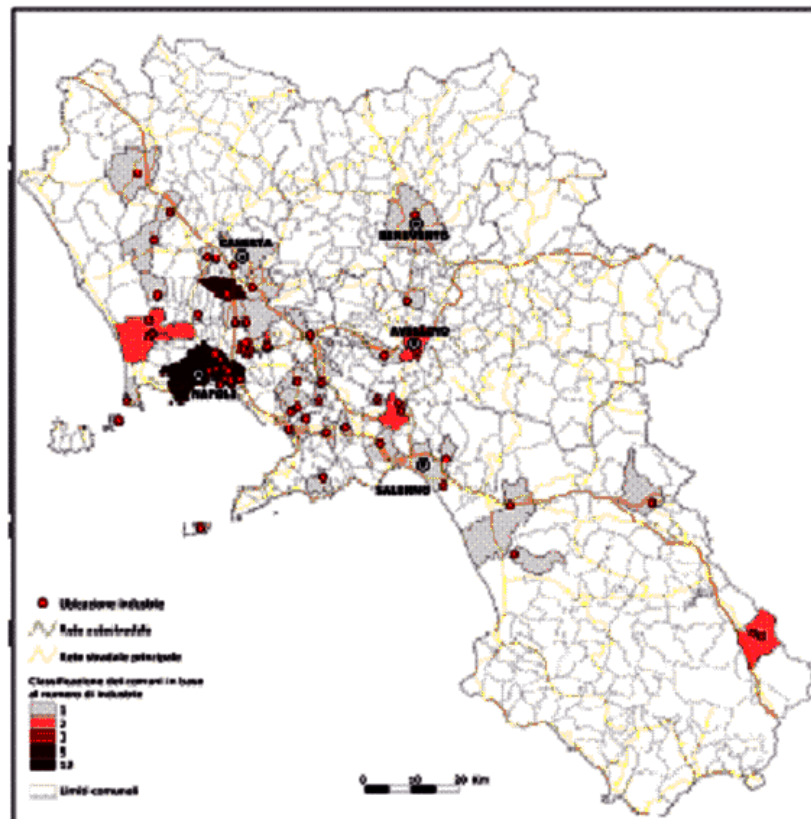
In riferimento al D.Lgs.334/99, la provincia di Caserta mostra anche un sensibile rischio industriale con ben n.5 impianti soggetti a rapporto di sicurezza. La zona a maggiore rischio è quella di Marcianise. (n. 3 impianti)

Numero di impianti soggetti a sola notifica (art. 6) o a rapporto di sicurezza (art.8), ripartiti per Provincia (Elenco aggiornato ad ottobre 2002)

Provincia	Art. 6	Art. 8	Totale
Avellino	5	0	5
Benevento	1	0	1
Caserta	9	5	14
Napoli	23	16	39
Salerno	10	5	15
TOTALE	48	26	74

FORNTE: CTR – Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio

Industrie a rischio di incidenti rilevanti (RIR)



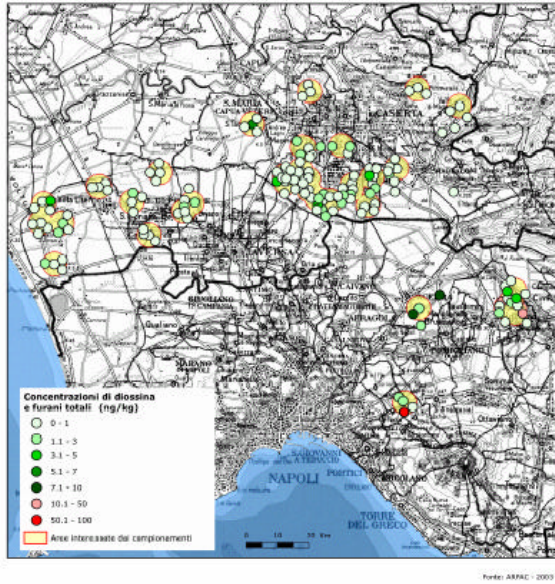


Elenco dei comuni interessati da insediamenti a RIR (artt. 6 e 8)

Comune	Provincia	Art. 6	Art. 8
NAPOLI ¹		2	10
ALTAVILLA IRPINA	AV	1	0
AVELLINO	AV	3	0
MONTEFORTE IRPINO	AV	1	0
BENEVENTO	BN	1	0
CASAL DI PRINCIPE	CE	0	1
CASERTA	CE	1	0
CESA	CE	1	0
CURTI	CE	0	1
GRAZZANISE	CE	1	0
MADDALONI	CE	1	0
MARCIANISE	CE	2	3
PIGNATARO MAGGIORE	CE	1	0
SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	1	0
TEANO	CE	1	0
ACERRA	NA	0	1
ÀGEROLA	NA	1	0
BACOLI	NA	1	0
BOSCOTRECASE	NA	1	0
CAIVANO	NA	1	1
CAPRI	NA	1	0
CASALNUOVO	NA	2	1
CASAVATORE	NA	1	0
CASTELLO DI CISTERNA	NA	1	1
GIUGLIANO	NA	1	1
NOLA	NA	1	0
OTTAVIANO	NA	1	0
PALMA CAMPANIA	NA	1	0



Concentrazione totale di Diossina e Furani rilevati sulla matrice terreno



- Diossine

Considerando che l'attività di monitoraggio non ha rivelato, se non nel latte di alcuni campioni, quantità significative di diossine, sarebbe opportuno partire con uno studio integrato che tenga conto della reale composizione della dieta degli animali, dei processi di assorbimento - anche da parte dell'uomo - e del processo di magnificazione biologica che potrebbero portare a fenomeni di accumulo delle suddette sostanze.

- Inquinamento atmosferico

Non esiste un sistema funzionale di **mobilità collettiva** . Attualmente Caserta è una **provincia ad una dimensione** : l'autovettura privata.

Solo alcuni punti della provincia sono adeguatamente presidiati, mentre in una gran parte di essa non esiste un **controllo** adeguato. Questa situazione favorisce la sosta in doppia e tripla fila con la formazione di ingorghi ingiustificati; in questo modo aumentano i livelli di inquinamento atmosferico. Il rilevamento viene effettuato, in maniera continuativa, solo nell'area urbana di Caserta : n. 3 centraline in servizio da 10 anni che non rivelano la reale situazione della Città , dei dintorni e degli assi viari più abitati in quanto poco efficienti e poco attendibili . Esse rilevano parzialmente i parametri previsti dalle normative vigenti e quindi non danno un quadro omogeneo degli inquinanti .

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria

N. Centralina	Tipo	Postazione	Inquinanti rilevati
CE 51	B	Ist.to Magistrale "A. Manzoni" Via De Gasperi - Caserta	SO ₂ NO ₂ PTS
CE 52	C	Scuola Elementare « De Amicis » C.so Giannone -Caserta	NO ₂ CO PTS
CE 53	D	Scuola Elementare « V Circolo » Via Cilea - Centurano	NO ₂ O ₃

Fonte:ARPAC - Centro Regionale Inquinamento Atmosferico anno 2001



Il livello di monitoraggio risulta inevitabilmente inadeguato, in quanto la densità veicolare della provincia di Caserta, se si esclude Napoli, è la peggiore della Campania, con un rapporto di 170 veicoli per mq di superficie provinciale. A questo si aggiunge che quella di Caserta è la provincia più densamente popolata della Campania (323 ab/kmq), escludendo sempre Napoli.

Provincia	autoveicoli	Sup. kmq	rapp.auto/kmq
CE	450.000	2639	170,5191
SA	537.000	4922	109,102
AV	202.000	2791	72,37549
BN	140.000	2070	67,63285
NA	1.668.000	1164	1432,99
totale	2997000	13586	220,5947

Il parco veicolare in Campania

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
N. autoveicoli	201.605	140.231	449.213	1.667.833	537.211	2.996.093

FONTE: ISTAT

La densità di popolazione in Campania

Provincia	N. Comuni	N. residenti 1999	N. residenti 2001	Superficie (Kmq)	Densità (abitanti/Kmq)
AVELLINO	119	440.482	428.314	2.791,64	153,4
BENEVENTO	78	293.458	286.040	2.070,64	138,1
CASERTA	104	855.643	853.009	2.639,38	323,2
NAPOLI	92	3.093.472	3.009.678	1.164,74	2.569,9
SALERNO	158	1.091.959	1.075.451	4.922,55	218,7
TOTALI	551	5.775.014	5.652.492	13.588,55	415,9

FONTE: ISTAT

Aree pedonali nella città di Caserta

Zona a traffico limitato (n)	Superficie complessiva ZTL (mq)	Aree pedonali (n)	Piste ciclabili (n)	Itinerari protetti per bambini (Km)	Strade comunali e provinciali (Km)
15 (Superficie complessiva mq. 240000)	240000	3 (Superficie complessiva mq. 4220)	4 (Lunghezza complessiva Km. 6 circa)	2,5	130,00 circa

Fonte: Comune di Caserta, 2002



- Rifiuti

Troppo facile e scontato parlare della situazione dei rifiuti nella nostra provincia che si può e si deve rapportare a quella campana. Situazione grottesca se si considera che per circa dieci anni siamo stati in una situazione di ordinaria emergenza e di commissariamento senza arrivare ad una soluzione definitiva e coerente con le esigenze ambientali, legislative e tecnologiche . A questo si aggiunge il problema delle discariche incontrollate e spontanee: è paradossale che esse siano anche censite e riportate in tabelle , ma che nulla viene fatto per affrontare e risolvere la situazione .

A riprova di quanto su esposto, viene riportata una tabella (fonte ARPAC); ovviamente nella seguente tabella sono riportate solo alcune della miriade di discariche spontanee della nostra provincia che diventano sempre più numerose e possono, in quanto incontrollate, contenere di tutto.

Località interessate da abbandono incontrollato di rifiuti. Anno 2002/03

Località	Classificazione rifiuto	Annotazioni
Via Madonna della Cupa-Caserta	Rifiuti solidi urbani	Soprintendenza, ARPAC-Dipartimento c/o Discariche Autorizzate Verifica Gruppo Emergenza Ambientali
Via Amendola – Puccianiello	R.S.U e speciali pericolosi	Ordinanza Commissario di Governo, Ordinanza sindacale
Loc. Casella-S. Pietro ad Montes	R.S.U e speciali pericolosi	Ordinanza Commissario di Governo, Ordinanza sindacale
Loc. S. Benedetto-Caserta	Rifiuti speciali	Sopr. ANPA e ARPAC
Loc. S. Lucia-Centurano	Rifiuti speciali pericolosi	Sopr. Corpo Forestale dello Stato
Loc. tà Rocca – Vaccheria	R.S.U e speciali	Sopr. ASL CE/1
Viale Lincoln-Caserta	R.S.U e speciali	Segnalazione Privati-Esposto ASL CE1, Sopralluogo ARPAC

Fonte: ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta anno 2002/2003

- Le coste – una risorsa sprecata

Molluschicoltura

A differenza delle altre province della ns. regione, ove la molluschicoltura è fiorente, la ns. provincia, pur avendo un patrimonio costiero adatto per il 68% alla suddetta attività, risulta nel 98% dei casi inquinato da coliformi a tal punto da rendere impossibile la crescita dei molluschi, se non in quantitativo limitato, o in ogni caso fortemente inquinati dal punto di vista batteriologico.

Balneazione

Nel periodo 1999-2001 la provincia di Caserta ha presentato la più alta percentuale di analisi sfavorevoli di tutta la regione (46-55%).



- Agricoltura Biologica

Ultima provincia come SAU (superficie agricola utilizzata) della Campania, anche se paragonabile alle altre, Napoli esclusa in quanto ad altissima antropizzazione; ma in ogni caso nettamente alle spalle delle province di Avellino e Salerno nella crescita dell'attività agricola a basso impatto chimico.

Agrumi, pere, pesche, pomodori, zucchine, lattughe, melanzane, fragole e patate sono i prodotti principalmente contaminati; in alcuni casi anche da tre - quattro principi attivi diversi.

Fonti Bibliografiche

- State of World 2004
- State of World 2003
- State of World 2002
- Seconda Relazione ARPAC sullo Stato dell'Ambiente in Campania 2004
- Progetto Volturno - WWF Caserta 1990
- Agenda 21 a Caserta - 1999/2002 - WWF Caserta
- Archivio WWF Caserta anni 2000-2005
- Primack , Carotenuto "*Conservazione della natura*" - Zanichelli 2003

Hanno collaborato :

Arch, Guido Guerriero

Dott. Renato Perillo

Arch, Lina Sorrentino